



145

DE SONO  
ASSOCIAZIONE PER LA MUSICA

*La De Sono nel 2017 ha ottenuto  
la Medaglia del Presidente della Repubblica  
per l'attività rivolta al sostegno dei giovani musicisti.*

## RITORNO AL FUTURO

Martedì 30 maggio 2017

Sala «Alfredo Casella» ore 19.00

*Incontro con i compositori Ivan Fedele e Stefano Pierini  
a cura di Andrea Malvano*

Salone ore 20.30

**BOGDAN BOŽOVIČ**  
violino

**FRANCESCO DILLON**  
violoncello

**EMANUELE TORQUATI**  
pianoforte

CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI  
Piazza Bodoni 6 Torino  
Ingresso libero

STEFANO PIERINI

(1971)

*Quaderno Kosovel*  
per pianoforte, violino e violoncello

(commissione De Sono, prima esecuzione assoluta)

*Moja Pesem*

(Il mio canto)

*Skica na Concertu*

(Schizzo al concerto)

*Uspavalna Pesem*

(Ninna nanna)

*V Somrak Zvoni*

(Rintocchi nel crepuscolo)

ROBERT SCHUMANN

(1810-1856)

*Kinderszenen op. 15*

(trascrizione per violoncello e pianoforte di F. Grützmacher)

*Von fremden Ländern und Menschen*

(Da genti e paesi lontani)

*Curiose Geschichte*

(Storia curiosa)

*Hasche-Mann*

(A rincorrersi)

*Bittendes Kind*

(Fanciullo che prega)

ISOLA 1

*Glückes genug*

(Abbastanza felice)

*Wichtige Begebenheit*

(Avvenimento importante)

*Träumerei*

(Visione)

ISOLA 2

*Am Camin*  
(Al camino)  
*Ritter vom Steckenpferd*  
(Sul cavallo di legno)  
*Fast zu ernst*  
(Quasi troppo serio)  
*Fürchtenmachen*  
(Bau-bau)  
*Kind im Einschlummern*  
(Il bimbo si addormenta)  
ISOLA 3  
*Der Dichter spricht*  
(Parla il poeta)

All'interno del ciclo sono inserite alcune brevi 'Isole'  
composte da Stefano Pierini



IVAN FEDELE

(1953)

*Fünfzehn Bagatellen, In form von Variationen*  
per violino, violoncello e pianoforte (2011)

ROBERT SCHUMANN

*Fantasiestücke*  
per violino, violoncello e pianoforte op. 88

*Romance*

*Humoreske*

*Duett*

*Finale*

**Stefano Pierini**

*Quaderno Kosovel* (2017) per pianoforte, violino e violoncello

Quaderno Kosovel è ispirato alla figura di Srečko Kosovel, poeta sloveno dell'inizio del secolo scorso, che nella sua breve esistenza (22 anni) ha realizzato un'impressionante quantità di lavori il cui grande valore non è ancora pienamente conosciuto. Vissuto a cavallo della Grande Guerra, la sua opera sperimenta il 'senso estremo della vita' e ne porta tutte le ferite mortali: come uno di quei pini del Carso da lui spesso descritti le cui radici sono piantate nella terra dura mentre la chioma è scossa dal vento, Kosovel rimane legato alle sue radici ma è agitato dai cambiamenti esplosivi che sente arrivare da oltre la frontiera e, come un catalizzatore, li assorbe e li trasfigura attraverso il suo essere poeta.

La composizione si articola in quattro momenti ognuno dei quali in relazione ad un testo, quattro 'madrigali senza voce' in cui la parola è sottintesa ed implicita, quattro 'paesaggi dell'anima' in cui si indaga il rapporto tra il segno scritto e quello sentito all'interno di un luogo di Ascolto tra due polarità (Musica/Parola) in cui il senso può e deve essere costruito attraverso un'oscillazione continua dall'uno all'altro. E sarà quindi l'ascoltatore che, libero di muoversi in questo spazio scegliendo il proprio percorso interpretativo, potrà sovrapporre i due poli che per loro natura viaggiano su binari paralleli e giungere ad una Lettura del 'testo' poetico in cui la musica e la parola siano fusi e trasfigurati ad un ulteriore livello.

*Stefano Pierini*

*Si pubblicano a seguire i testi in traduzione italiana di Srečko Kosovel che hanno ispirato Stefano Pierini per la stesura di Quaderno Kosovel*

### **Il mio canto**

Il mio canto è esplosione,  
lacerazione selvaggia. Disarmonia.  
La mia poesia vi rifiuta,  
voi che per divina provvidenza, per volontà  
siete morti esteti, tarne da museo,  
il mio canto è il mio volto.

### **Schizzo al concerto**

Tutto pieno di sogni è il nero pianoforte,  
come se un abisso di tenebra  
vi si riflettesse.  
Oltre ad esso ha sporto  
le bianche mani il pianista.

Quietamente,  
come su un lago  
di nero marmo  
si allontanassero nuotando bianchi cigni  
in cerca dell'infinito...

### **Ninna nanna**

La mia canzone è bianca, bianca  
come cadaverico chiaro di luna,  
che tremola sull'oceano.  
Nel mio cuore silenzio, silenzio.

Oh, non vi è donna, non v'è  
non vi è donna che m'ami  
e nel mezzo dell'immobilità della notte  
cosmica  
io sto senza meta.

Mi sono fermato in mezzo alla via:  
dove posso andare così solo, e come?  
Tra i castagni il chiaro di luna,  
attorno a me tutto risplende.

### **Rintocchi nel crepuscolo**

Rintocchi nel crepuscolo, sul bosco  
è calata l'oscurità;  
un silenzioso canto, che si vuole staccare  
dal mondo.

Lontano... e laggiù diventare muto,  
laggiù estinguersi  
e questa grigia, incomprensibile  
desolazione  
nell'eternità affondare...



**Robert Schumann**

*Kinderszenen* (trascrizione per violoncello e pianoforte di F. Grützmacher) op. 15

*Fantasiestücke* per violino, violoncello e pianoforte op. 88

Robert Schumann fu sempre molto interessato alla dimensione infantile. Nei suoi scritti troviamo molte riflessioni nostalgiche sull'emotività dei bambini: «C'è in ogni bimbo una profondità meravigliosa. Il fanciullo guarda tranquillamente verso l'alto quello splendore che forse accecherebbe l'adulto». Quasi un'età dell'oro nella quale individuare un sensibilità privilegiata, destinata a estinguersi con la crescita. Il tema è perfettamente allineato all'ideale romantico. Il poeta Ludwig Tieck parlava dell'infanzia come di una «nuvola rosa che precede i primi ardori del sole mattutino». Lo scrittore Wilhelm Heinrich Wackenroder, ripensando ai primi anni della sua vita, diceva: «Quando ero bambino pensavo di sfuggire alle meschinità terrene». Insomma, una fase spirituale nella quale trovare tanti contatti con il trascendente grazie a una invidiabile distanza dalle piccolezze della vita quotidiana.

Le *Kinderszenen* (Scene infantili) nacquero nel 1838 sotto l'influenza di tutto questo bagaglio poetico. All'epoca Schumann non era ancora diventato papà, e poteva permettersi di ragionare con sguardo poetico e letterario sul tema. Qualche anno dopo, a famiglia allargata, avrebbe osservato in maniera molto più giocosa e meno filosofica la camera dei suoi bambini nell'*Album für die Jugend*. Ma all'epoca era ancora immerso nelle sue letture, e sentiva l'esigenza di osservare il fanciullo con lo sguardo dell'adulto. Nacque

così una raccolta nella quale gesti e oggetti infantili stimolano contatti con temi elevati, inevitabilmente distanti dalla sensibilità puerile: la spiritualità del fanciullo che prega, l'incipit di una storia favolosa nella quale terre e uomini distanti sono metafora della *Sensucht* romantica, il sogno rassicurante che il genitore immagina osservando il proprio bimbo addormentato, e il sorriso superiore di un adulto che osserva quello che a una creatura ingenua sembra un avvenimento importante. La chiave di lettura viene proprio dall'ultimo brano, nel quale a parlare è direttamente il poeta con un corale profondamente maturo: come se fosse svelato all'ascoltatore il filtro attraverso cui osservare questi piccoli quadretti di vita quotidiana. Anche il tema del fantastico era in cima agli interessi dei romantici. I *Fantasiestücke* op. 88 (Pezzi fantastici) sono una delle tante rappresentazioni musicali date al tema da Schumann (con lo stesso titolo pubblicò una raccolta pianistica e un ciclo per clarinetto e pianoforte). L'ispirazione venne dal meraviglioso *Trio* op. 49 di Mendelssohn, ascoltato il 3 dicembre del 1842. Schumann già il giorno dopo cominciò a schizzare idee per quell'organico a cui non si era ancora dedicato (gli altri *Trii* furono composti tra il 1847 e il 1851). Nacque così nel giro di poche settimane (anche se i ritocchi continuarono fino al 1850) un'opera che non poteva certo essere classificata con le solite etichette formali. Quei pezzi erano nati dall'universo del fantastico e lì dovevano rimanervi anche a livello di denominazione: la *Romanza* iniziale espone un frammento melodico che si estingue non appena prende forma, come se volesse mettere in moto la nostra immaginazione; l'*Humoresque* è uno scherzo

che inietta spunti molto disparati e anti-realistici ( lirici, drammatici e addirittura galanti) all'interno di un tessuto ruvido e popolareggiante; il *Duett* esibisce tutta la cantabilità appassionata di cui Schumann era capace, con un dialogo commovente tra violino e violoncello che sembra raffigurare l'addio definitivo di due innamorati; il *Finale* (completamente rivisto per la pubblicazione del 1850) è un tempo di marcia un po' infantile, nel quale Schumann dà l'impressione di tratteggiare una caricatura della vita militare. Manca un vero primo movimento, solidamente costruito, domina l'umorismo inteso come sovrapposizione tra stati emotivi contrastanti, e il discorso avanza per stimoli della fantasia trascurando sistematicamente la nozione tutta tedesca di sviluppo. Questo ciclo è scritto per trio, ma proprio per queste ragioni non poteva essere certo definito Trio, ma solo il parto di una fantasia impossibile da ingabbiare all'interno di contenitori preconfezionati.

*Andrea Malvano*

### **Ivan Fedele**

*Fünfzehn Bagatellen, In form von Variationen*  
per violino, violoncello e pianoforte

Le 15 Bagatelle (2011) sono una serie di cinque idee musicali di cui vengono proposte tre variazioni per ciascuna. L'idea della piccola forma intesa come codice genetico di una macroforma è un'opzione compositiva che mi accompagna ormai da tempo, avendo quasi del tutto abbandonato l'opzione di un tempo narrativo a favore di un'idea di tempo congelato nella presentazione della natura intima dell'idea musicale. In poche parole, non è più il suono che racconta una

trama, ma è il suono che svela la sua natura più intima come una scultura che, pur restando sempre se stessa, rivela la sua più o meno densa materia e/o trasparenza, le sue ombre aggettate nello spazio, la levigatezza o scabrosità della sua superficie, in maniera differente a seconda della prospettiva o dell'intensità luminosa che investe l'oggetto musicale. È questo un approccio che richiede anche all'ascoltatore un diverso modo di porsi rispetto alla percezione dell'evento sonoro.

*Ivan Fedele*

#### SUGGERIMENTI DISCOGRAFICI

Schumann

*Kinderszenen* (arr. F. Grützmacher),  
M. Rostropovič (pf), A. Dedyukhin (vc.),  
Deutsche Grammophon.

Schumann

*Fantasiestücke* op. 88, M. Argerich (pf),  
G. Kremer (vl.), Mischa Maisky (vc.),  
Deutsche Grammophon.

FRANCESCO DILLON si è diplomato sotto la guida di Andrea Nannoni a Firenze, perfezionandosi con Anner Bijlsma, David Geringas e Mstislav Rostropovich. Dal 1995 al 1997 ha seguito i corsi di Mario Brunello presso la Fondazione «Romanini» di Brescia grazie al sostegno della De Sono. Inoltre ha studiato composizione con Salvatore Sciarrino. Nel 1993 è stato tra i fondatori del Quartetto Prometeo, formazione cameristica di riconosciuta fama internazionale e insignita del “Leone d’argento” alla carriera alla Biennale Musica di Venezia 2012. Ha suonato presso il Teatro alla Scala di Milano, il Konzerthaus di Vienna, il Muziekgebouw di Amsterdam, la Philharmonie di Berlino, l’Herkulesaal di Monaco di Baviera, la Laeishalle di Amburgo, la Jordan Hall di Boston, il Teatro Colon di Buenos Aires, con orchestre quali la Filarmonica della Scala, l’Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, l’Orchestra Nazionale della Rai, la SWR Radio Sinfonieorchester Stuttgart, RSO Radio Symphonie Orchester. Ha collaborato con direttori d’orchestra quali Giuseppe Sinopoli, Susanna Mallki, Luciano Berio, Peter Rundel, Johannes Kalitzke. Da sempre interessato alla musica contemporanea, ha collaborato con i maggiori compositori del nostro tempo, tra i quali Ivan Fedele, Luca Francesconi, Philip Glass, Toshio Hosokawa, Helmut Lachenmann, Arvo Pärt, Salvatore Sciarrino. Tra gli impegni di spicco del 2016 si annoverano il ritorno come solista con l’Orchestra Nazionale della Rai e il debutto come solista con l’Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino.

Definito «thoughtful musician» (NY Times) e «vibrant pianist» (Boston Globe), EMANUELE TORQUATI suona regolarmente in Europa, Canada, America e Africa, per Istituzioni quali Alte Oper Frankfurt, Columbia University di New York, Teatro Colon di Buenos Aires, MITO Settembre Musica, Concerti del Quirinale, Maggio Musicale Fiorentino. Le sue esecuzioni sono state trasmesse da emittenti prestigiose, quali RAI, BBC Radio3, Deutschland Radiokultur, MDR Kultur, ORF, Radio France, Radio Svizzera, RTE Lyric. Recentemente si è esibito come solista con l'Orchestra Filarmonica di Buenos Aires, l'Orchestra Regionale della Toscana, con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, la Lithuanian National Symphony Orchestra e con Avanti! Chamber Orchestra sotto la direzione di Matthias Pintscher. Nominato due volte artist in residence presso il Banff Centre (Canada), è stato invitato dall'Istituto Italiano di Cultura di Parigi nel quadro del programma dedicato all'eccellenza nelle arti «Les Promesses de l'Art». A livello discografico, si è dedicato alla scoperta di gemme del repertorio pianistico, pubblicando l'integrale di Albert Roussel, Alexander Zemlinsky e Charles Griffes per Brilliant Classics. In Duo con Francesco Dillon ha realizzato l'integrale di Franz Liszt, tre volumi schumanniani e uno di rarità brahmsiane prossimamente in uscita. È tra gli autori del programma di Radio3 *Lezioni di Musica* e direttore artistico del Festival Music@Villaromana a Firenze.

**BOGDAN BOŽOVIĆ** è nato a Belgrado, ha studiato con Vesna Stanković nella sua città, e con Klara Flieder al Mozarteum di Salisburgo. Si è poi perfezionato,

ottenendo un master's degree alla Musik Akademie di Basilea. Ha inoltre seguito corsi di formazione con Ferenc Rados, Pamela Frank, Chiara Banchini, e ha collaborato con compositori quali Heinz Holliger e Georg Friedrich Haas. È stato violinista del Vienna Piano Trio dal 2012 al 2015, ha suonato in sale prestigiose quali la Wigmore Hall di Londra, il Concertgebouw di Amsterdam, il Konzerthaus di Vienna, la Cité de la Musique di Parigi e la Frick Collection di New York. Ha inciso due dischi per MD&G. Tra i partner con cui ha collaborato si annoverano Steven Isserlis, Christian Tetzlaff, Elisabeth Leonskaja, Lukas Hagen e Veronika Hagen. Le sue incisioni sono state diffuse da BBC, Radio 3, Radio France, WDR 3, WQXR-FM New York e Radio Beograd.

Recentemente ha suonato come solista con l'Orchestra Sinfonica di Basilea, la Wiener Kammerorchester, l'Ensemble DIAGONAL Basel (in un'esecuzione al Festival di Lucerna). È membro fondatore del Leonardari Ensemble. Ha tenuto *masterclasses* al Royal College of Music di Londra e al Leeds College of Music. Attualmente è Konzertmeister della Stuttgarter Kammerorchester.

# DE SONO

ASSOCIAZIONE PER LA MUSICA

## Presidente

Carlo Pavesio



## Vice Presidente

Benedetto Camerana



## Direttore Artistico

Francesca Gentile Camerana

## Soci

Carlo Acutis



Giulia Ajmone Marsan

Vittorio Avogadro di Collobiano



Benedetto Camerana

Flavia Camerana

Giovanni Fagioli

Luca Ferrero Ventimiglia

Gabriella Forchino

Gianluigi Gabetti

Gabriele Galateri di Genola

Alberto Emilio Gavotti

Enrico Gentile

Francesca Gentile Camerana

Paola Giubergia

Gruppo Giovani Imprenditori

U.I. di Torino

Giuseppe Lavazza

Fabrizio Manacorda

Giorgio Marsiaj

Guido Mazza Midana

Beatrice Merz

Remo Morone

Silvia Novarese di Moransengo

Carlo Pavesio

Flavia Pesce Mattioli

Giuseppe Pichetto

Giuseppe Proto

Flavio Repetto

Malvina Tabusso Sella

Thomas Tengler

Camillo Venesio



sostiene le attività formative

**Amici della De Sono** Domitilla Baldeschi, Francesco Bernardelli, Enrico Boglione, Alberto e Nicoletta Bolaffi, Enrico e Mariangela Buzzi, Cristina Camerana, Marco Camerana, Niccolò Camerana, Paolo Cantarella, Annibale e Consolata Collobiano, Antonia Ferrero Ventimiglia, Lucrezia Ferrero Ventimiglia, Arnaldo Ferroni, Paolo Forlin, Daniele Frè, Leopoldo Furlotti, Cristiana Gentile Pejacsevich, Gugù Gentile Ortona, Italo e Mariella Gilardi, Mario e Gabriella Goffi, Lions Club Torino La Mole, Riccardo Malvano, Fany Maselli, Mariella Mazza Midana, Tiziana Nasi, Roberta Pellegrini, Carola Pestelli, Pro Cultura Femminile, Franca Saretto, Silvia Sodi, Silvia Trabucco

262/73, Via Nizza 10126 Torino tel. 011 664 56 45 fax 011 664 32 22  
desono@desono.it www.desono.it